

# Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

[WWW.fondazionefojanini.it](http://WWW.fondazionefojanini.it)

## LA PROBLEMATICHE DEI GIALLUMI DELLA VITE

Quest'anno si è assistito ad un aumento di manifestazioni sintomatologiche su Nebbiolo-Chiavennasca che sono da ricondurre ai **giallumi della vite** (Flavescenza dorata, Legno nero). La problematica della Flavescenza dorata, (Grapevine flavescence dorée phytoplasma) che è organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione, ai sensi del regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019) è stata più volte trattata, essendo presente nella nostra provincia a partire dai primi anni 2000. La sua diffusione nella nostra provincia, fino a qualche anno fa era legata soprattutto a vitigni quali Barbera, Sangiovese, Cabernet, Chardonnay, Sauvignon, ecc. vitigni che da noi sono presenti in misura limitata, e sui quali però l'incidenza è spesso molto elevata.

**Su Nebbiolo le manifestazioni sono più difficili da identificare e riconoscere**, e comunque fino a due anni fa erano molto sporadiche. Da un paio di anni a questa parte si è notato un incremento di arrossamenti e di altri sintomi, riconducibili alla Flavescenza dorata/Legno nero (fitoplasma non da quarantena ma simile come sintomatologia).

Come noto la problematica della Flavescenza dorata è legata alla sanità del materiale di propagazione (materiale certificato virus esente dovrebbe dare sufficienti garanzie da questo punto di vista), e alla presenza di un insetto vettore, lo *Scaphoideus titanus*, che è una cicalina del gruppo dei Cicadellidi Deltocephalini, in grado di trasmettere la malattia da pianta a pianta.

Senza addentrarci in questa sede nel discorso della difesa insetticida, è stato più volte sottolineato come sia importante effettuare in modo generalizzato e uniforme il/i trattamenti insetticidi (obbligatori per legge), che devono essere visti in un discorso di gestione territoriale: aziende che non effettuano il trattamento consentono la diffusione del vettore, che poi risulta più difficilmente contenibile.

Dal punto di vista normativo la provincia di Sondrio, rientrando nelle aree indenni con i comuni focolaio, ha l'obbligo dell'estirpo del materiale infetto, oltre all'obbligo del trattamento.

Da questo punto di vista, pur avendo la Fondazione Fojanini e il **Servizio fitosanitario di Regione Lombardia** trattato la problematica in numerose occasioni, ed esortato a procedere all'estirpo delle piante malate, tuttora si evidenzia una presenza diffusa di sintomi, e come già anticipato quest'anno in modo più evidente anche su Nebbiolo.

In questa fase della stagione è ancora possibile riconoscere i sintomi, che si possono riassumere in:

1) arrossamenti (misti ad ingiallimenti sul Nebbiolo), come da foto

2) tralci che non lignificano o lignificano solo in parte

3) grappoli che seccano

Le foto seguenti mostrano in modo chiaro quali sono i sintomi, che a volte si possono ravvisare anche solo in modo parziale (su parte della vegetazione); **raccomandiamo di effettuare dei controlli in vigneto e procedere all'eliminazione delle piante che presentano questi sintomi in modo conclamato, ed eventualmente segnalare i casi dubbi (alla Fondazione Fojanini o direttamente al Servizio fitosanitario di Regione Lombardia) in modo da poter procedere a degli accertamenti.**

Le piante vanno eliminate **completamente**; non è consigliabile capitozzare le piante per poi tentare di risanarle mediante un pollone; questa pratica potrebbe funzionare nel caso si tratti di Legno nero, ma il rischio che si tratti di Flavescenza dorata porta a **sconsigliare decisamente questa operazione.**

Massima attenzione va posta alle viti americane, che originano da ricacci di portinnesto nei vigneti abbandonati: nei monitoraggi effettuati quest'anno si è visto che costituiscono un pericoloso focolaio di *Scaphoideus titanus*, le cui popolazioni si sviluppano indisturbate su queste viti, perché non vengono trattate. Sarebbe opportuno trattare queste viti incolte e poi estirparle a fine stagione.

Le viti sintomatiche all'interno dei vigneti vanno invece eliminate il più presto possibile, perché lasciandole c'è il rischio che l'insetto vettore (di cui si osservano ancora voli anche in questo periodo) sia in grado di pungere le viti infette e trasmettere l'infezione su quelle sane. Sempre i monitoraggi dell'insetto vettore, effettuati su numerosi vigneti dislocati nei principali comprensori a denominazione, in collaborazione con il Consorzio tutela vini, hanno evidenziato un comportamento molto simile a quello del 2019: a fronte di scarse catture a inizio stagione, si osserva un aumento delle stesse nel prosieguo dell'estate, specie in alcuni contesti (ad esempio vigneti umidi, in posizioni poco arieggiate ecc. sono più favorevoli allo *Scaphoideus titanus*). Inoltre i voli sono ancora in atto, dimostrando che l'insetto è presente in vigneto fino a tarda stagione, determinando un notevole rischio di trasmissione del fitoplasma.



Sintomi su vitigno rosso (NON Nebbiolo)



Sintomi su Nebbiolo: è facile confonderli con altre problematiche



Arrossamenti, decolorazioni e ripiegamenti imputabili a giallumi



Cespugli di vite americana da ricacci di portinnesto, pericolosi focolai di *Scaphoideus titanus*

I monitoraggi condotti in questo ultimo periodo hanno consentito di riscontrare, soprattutto nei vigneti della bassa valle, una discreta presenza della **cicalina gialla della vite**, del genere ***Zygina* sp.** (era conosciuta come *Zygina rhamni* ma probabilmente è un'altra specie). Si tratta di un insetto Cicadellidae ben conosciuto negli areali viticoli anche del nord Italia, ma in provincia di Sondrio era stato sinora segnalato solo in modo sporadico; la sua presenza è evidenziata dai sintomi riscontrabili sulle foglie: anziché causare gli arrossamenti e la docciataura del margine verso il basso (causati dalla cicalina verde, *Empoasca vitis*), nel caso della cicalina gialla il danno è dato da aree punteggiate giallastre diffuse sulla pagina superiore, come da foto seguente.



Aree punteggiate e fortemente ingiallite



Danni fogliari da cicalina gialla. A destra un esemplare adulto (i disegni rossi sono ampiamente variabili e spesso molto sfumati).



Arrossamenti fogliari lungo i bordi delle foglie causati da cicalina verde (*Empoasca vitis*) su due diversi vitigni



Ninfa (stadio giovanile) e adulto di cicalina verde

L'insetto infatti con le sue punture svuota le cellule del tessuto a palizzata delle foglie determinando la comparsa di aree prive di clorofilla (a differenza della cicalina verde che sottrae la linfa dai vasi conduttori delle nervature delle foglie, provocando arrossamenti). In queste situazioni occorrerà monitorare con più attenzione l'insetto durante l'estate (compie due-tre generazioni come quella verde) per evitare che infezioni miste (spesso riscontrabili) possano compromettere la superficie fotosintetizzante. Al momento, pur con elevate popolazioni osservate, (diversi esemplari per foglia) la situazione non risulta compromettente in nessuno dei casi riscontrati. È soprattutto la presenza di siepi, rovi, aree boscate prospicienti i vigneti, che consentono a queste cicoline di compiere il ciclo vitale e occasionalmente causare danni alle viti. Anche la cicalina gialla infatti può vivere a spese di querce, castagno, rovo ecc. La sua identificazione specifica, che è in corso, consentirà di stabilire con maggiore precisione le piante ospiti.

**L'insetto comunque NON è da considerare un potenziale vettore di virus e fitoplasmi**

**SI RINGRAZIA IL SERVIZIO FITOSANITARIO DI REGIONE LOMBARDIA PER LA COLLABORAZIONE**